



# *Ministero della Salute*

## **Regione Marche : audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (10 -12 ottobre 2017)**

L’obiettivo dell’audit è stato la valutazione del processo di verifica messo in atto nella regione Marche e la corrispondenza con le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Regolamento di Polizia Veterinaria - DPR 320/54; Legge 281/1991; Accordo Stato-Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018.).

L’audit si è svolto presso la P.F. Veterinaria e Sicurezza Alimentare -Agenzia Regionale Sanitaria- della regione Marche coinvolgendo anche l’ASUR AV 2 di Ancona, AV 3 di Macerata e ASUR AV 1 di Fano (PU) ed ha previsto inoltre dei sopralluoghi presso due canili sanitari/rifugi siti rispettivamente nella provincia di Macerata e di Pesaro.

la Regione in generale mette in atto una serie di misure volte al contrasto e alla prevenzione del randagismo e alla tutela del benessere degli animali d’affezione, sebbene ci siano margini di miglioramento per quanto riguarda la registrazione dei controlli.

Il fenomeno del randagismo è ben gestito infatti la percentuale di animali catturati microchippati e restituiti è del 57% comunque al di sopra della media nazionale. I controlli risultano pianificati e programmati nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, detto PRP descrive chiaramente gli obiettivi misurabili con indicatori, che sono stati realizzati.

La Regione è dotata di un buon sistema informatico (SIVA), di un centro epidemiologico (CERV) e di un portale web (VeSA); L’anagrafe canina regionale risulta alimentata delle informazioni necessarie previste, tuttavia per il 2016 si è registrata l’interruzione del flusso informativo verso la anagrafe canina nazionale del Ministero della Salute, criticità ancora presente nel 2017.

Il personale della Regione e delle AV auditate è risultato adeguatamente formato ed in numero proporzionato alle attività da svolgere nel settore.

Nel settore oggetto di audit risulta svolta una consistente attività, i controlli nei canili sono effettuati regolarmente dalle autorità locali anche con l’utilizzo delle check list regionali. Sebbene la Regione non effettui audit né ispezioni in questo settore, essa svolge una supervisione dei flussi informativi e dei documenti ricevuti mediante la consultazione del sistema informatico. Sul sito web sono resi disponibili al pubblico i dati di attività relativi alla gestione del settore randagismo.

Le strutture visitate sono risultate controllate e gestite secondo procedure. Tuttavia dall’esame della documentazione acquisita, gli auditor hanno verificato che alcuni verbali di controllo dei canili, sono risultati incompleti per la mancata registrazione dell’orario di entrata o uscita, del timbro

dell'autorità di controllo e la mancata tempistica per la risoluzione delle misure prescritte. Infatti in un canile erano presenti alcuni deficit strutturali peraltro già segnalati, dall'autorità di controllo, al Comune responsabile.

Le osservazioni rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.